



Di Massimo Di Menna
Responsabile Scuola sindacale Martinetti

La società odierna ci fa vivere sfide sempre più complesse, che non si possono affrontare con eccessive semplificazioni; non è ricorrendo a termini che evocano grandi cambiamenti in modo semplicistico che si realizza il cambiamento necessario.

Si ha talvolta l'impressione di vivere in una piazza globale di opinionisti. Il sistema di comunicazione presenta tali semplici opinionisti come arguti pensatori. Il disorientamento che ne consegue è notevole e spesso spinge a rimpiangere il passato.

Il rimpianto non è mai una bella spinta per governare i cambiamenti. "Andavamo a scuola con la 600" è un testo che aiuta ad orientarsi nella complessità della società odierna, attingendo a categorie di analisi oggi purtroppo un po' in disuso: il rigore storico, il valore dei principi, l'importanza dell'argomentare, il valore delle decisioni, della partecipazione democratica. La esperienza del primo centrosinistra, del Governo Moro-Nenni, intorno a cui si snodano i diversi saggi, definita proprio pochi giorni fa dal giornalista della Stampa, Martini uno dei migliori esempi di riformismo dal dopoguerra, è portatrice di tanti riferimenti utili per affrontare le sfide dell'oggi.

Centrale allora come oggi il valore della Costituzione in materia di istruzione e lavoro, sempre più importanti per il valore in sé che deve avere ogni persona. La Costituzione è il filo rosso dei diversi contributi. Nella società di internet e della globalizzazione è proprio il sapere l'antidoto al rischio di divenire ingranaggi di un sistema/macchina; se riflettiamo con attenzione ci accorgiamo che la globalizzazione riguarda particolarmente l'economia e la finanza, mentre il sistema politico che si riferisce ai cittadini è ancora chiuso negli Stati/nazione, determinando un vuoto di sovranità democratica; già il giurista Schmitt, con una rappresentazione immaginifica, descriveva come il Leviatano di Hobbes, lo stato assoluto, venisse sovrastato da Ziz, l'uccello monstre in grado di muoversi rapidamente nell'aria.

Non si può pensare semplicisticamente ad un nuovo stato non più nazione ma mondiale, non si sfugge, occorrono nuove idee; le categorie descrittive ben strutturate del secolo scorso, sono assolutamente superate; ora come allora ci vuole una grande capacità di innovazione; modernizzare il

paese e affrontare le sfide dell'innovazione favorendo la partecipazione delle masse popolari ,con la diffusione dell'istruzione , fu la scelta politica dei socialisti dei primi anni sessanta.

Istruzione, lavoro, diritti civili rappresentarono il campo di impegno per modernizzare l'Italia; ancora oggi sono questi i campi su cui un'azione politica modernizzatrice può far recuperare il necessario consenso al riformismo. Sulla scuola l'azione dei socialisti fu talmente rigorosa da portare a due crisi di Governo, sulla istituzione della scuola materna statale, e sul finanziamento alle scuole private.

Il faro era per Nenni ed i socialisti la Costituzione. Ancora oggi la Costituzione può essere un faro sempre acceso di orientamento. Nel testo numerosi documenti inediti, di Codignola, di Nenni , di Moro, di grande valore storico, che, insieme al racconto di protagonisti dell'azione politica e sociale, illuminano sulle ragioni di tanti ritardi del nostro paese, e ci suggeriscono idee di grande attualità.

Attualissima la lettera del 1964 di Codignola a Ferri, ministro della riforma burocratica.

«Caro Preti apprendo che la commissione per la riforma burocratica starebbe occupandosi anche degli insegnanti : ciò non soltanto per la condizione economica, ma anche per il loro stato giuridico. Non credo sia il caso di ricordare a te, che provieni dalla scuola, quali serie complesse questioni involga lo stato giuridico degli insegnanti (cioè in parole povere la definizione della libertà di insegnamento e dell'autogoverno scolastico nei confronti del potere politico, questione sempre posta dai sindacati della scuola) che non possa avere alcun punto in comune con i problemi generali della carriera del personale statale, trattandosi di una delicatissima questione anche di ordine costituzionale, che deve essere di esclusiva competenza delle commissioni parlamentari specifiche, in largo ed articolato collegamento con i sindacati».

Nel testo ci sono molti documenti importanti, sulla politica di Nenni, sul confronto Nenni /Moro su temi di grande valore politico, sulla importanza della legge sulla scuola media unica di Codignola, sul valore delle 150 ore, documenti che possono essere un bel riferimento per una buona politica oggi.